

IL LABORATOTIO PALMARIA IL GRUPPO PROGETTANTE

Italia Nostra, Legambiente, Grasp, Portoveneretvb,
del Laboratorio Palmaria

A.M.Barini, B. Blasi, A.Ricci, O.Cecchi, K.Cabigliera, E.Corte, D.Datteri, A.Dal Monte, M.Durante, P.
La Ferla, Rita Micarelli, Giorgio Pizzoli

Presentano



PALMARIA, ISOLA PARCO

IL GIARDINO BOTANICO SELVATICO DI TERRA E DI MARE

Il Laboratorio Palmaria, con le associazioni Italia Nostra, Legambiente, Grasp, Portoveneretvb Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti, Consigliera di Parità prov. La Spezia, e il Gruppo Progettante in questa delicata fase delle dismissioni militari e il conseguente dibattito sui destini dell'isola ritengono utile e necessario intervenire in questa fase ancora aperta per esaltare i valori straordinari dell'Isola e dotarli di una prospettiva socialmente utile ed ecologicamente progressiva .

Dopo un anno di riflessioni scientifiche e di indagini sul patrimonio naturalistico e del costruito dell'antropizzazione storica dell'isola, con comparazioni su altre piccole isole del Mediterraneo, specie se riconosciute come parchi (V. schede allegate), e sulla base dei sopraluoghi partecipati di apprendimento paesistico diffuso, possiamo riconoscere **l'Isola come un ambiente di una straordinaria attitudine al rinnovamento vitale**, capace di una ennesima giovinezza, un'isola di una forte selvatica bellezza, che si presenta anche di grande auspicio per tutto il Golfo.

L'Isola infatti, qualora lo si volesse, ha tutti i requisiti per essere la prima occasione per fare rivivere il Golfo, oltre l'attuale morsa del cemento, dell'industrializzazione inquinante e del turismo invasivo

Il particolare *momento di transizione* che l'isola sta vivendo, se da un lato è occasione per continue manomissioni e accaparramenti, dall'altro costituisce una opportunità irripetibile: quella di mostrare la **profonda natura di BENE COMUNE che l'Isola possiede**. Questa qualità può ancora donare a tutta la popolazione straordinarie occasioni fruizione se si rispettano alcuni accorgimenti e condizioni fondamentali, e se ci si dota di un Programma di gestione adeguato e di qualità.

Necessità di uno Scenario

Per cogliere le opportunità della *presente condizione di transizione* riteniamo che si debba predisporre uno **scenario** (non un progetto e perciò un prodotto ancora aperto e integrabile, una prefigurazione) che da una parte **esalti la natura profonda dell'isola**, e dall'altro formulì **precise ipotesi di gestione, aperta e partecipata** del Bene Isola e dei Beni specifici che la compongono, proprio **individuando e organizzando soggetti e utenti** di una proposta di gestione ambientale ed economica di un turismo ecologico fondato sull'esperienza ambientale diretta delle sue risorse.

Lo Scenario e la prefigurazione Progettuale

A IL PARCO - L'intera isola è un Parco, compresi i suoi fondali

Se ci ispiriamo agli art.9 e 32 della Costituzione (promozione e diritti al paesaggio e alla salute), l'Isola Palmaria ci appare come un Luogo deputato sia allo sviluppo e alla esperienza diretta del Paesaggio sia ad assumere una funzione di terapia ambientale valida per l'isola nei confronti dell'intero Golfo. Se questo è vero, *allora solo un Parco può garantire e incentivare queste funzioni e queste caratteristiche essenziali*.

Del resto la Palmaria già ora è *nominalmente* un Parco ed è anche un Sito UNESCO. Noi confermiamo questi indirizzi ma intendiamo anche fornire una proposta progettuale e organizzativa che promuova l'attuazione del Parco stesso e la sua reale attività applicativa, poiché senza una simile proposta difficilmente il Parco potrà realizzarsi ed esistere.

La proposta che avanziamo è appunto quella del **Giardino Botanico di Terra e di Mare** .

B- IL GIARDINO BOTANICO ABITATO SELVATICO DI TERRA E DI MARE

Il Giardino Botanico si estende su tutta l'isola e sui fondali - Tutta l'isola è un giardino

Un Giardino Botanico di grande interesse già esiste nella parte sommitale dell'isola, e per noi costituisce il nucleo originario della nostra stessa proposta. L'Isola infatti, proprio per le sue caratteristiche, può divenire un grande unico Giardino Botanico, esteso anche ai fondali diversissimi che la circondano. L'Isola così riuscirebbe ad esaltare la sua natura e le sue biodiversità, ma più che altro riuscirebbe a fare conoscere le sue qualità e le sue bellezze attraverso una serie di attività e di specializzazioni di salvaguardia attiva e di visita mirata, con precise ricadute sociali ed economiche. Infatti un Parco-Giardino Botanico è anche un Osservatorio Paesistico, un Laboratorio Scientifico, un Cantiere di Recupero agricolo/-edilizio di rilevanza mediterranea e regionale, un Luogo di innovazione giovanile, un Luogo di garanzia delle percezioni e delle esperienze ecologiche sensibili. L'elemento di fondo del giardino, è la macchia mediterranea con tutte le sue modalità di diffusione nei diversi contesti e che accoglie lembi di altre vegetazioni arboree residue venendo a costituire una condizione che abbiamo definito "selvatica". D'altra parte il Giardino è anche abitato, ma in una modalità assai contenuta ma ben radicata al contesto, tanto che questa modalità insediativa fa essa stessa parte dell' "Isola Giardino Mediterraneo di terra e di mare". Il Giardino dunque è un luogo di continuità ecologica e di conoscenza diffusa: queste sue caratteristiche si manifestano peraltro tramite tutta una serie di specializzazioni eco geografiche e di luoghi particolari strutturati in un *sistema sia di Sentieri della conoscenza sperimentale multisensoriale* sia di *Capisaldi del Giardino Botanico*. (V. in proposito la scheda sull'accessibilità alle persone diversamente dotate, realizzabile tramite particolari accorgimenti e estendendo le potenzialità multipercettive degli ambienti attraversati)

Questi Capisaldi potrebbero essere paragonati ai padiglioni, alle grotte, alle sculture dei giardini storici, che qui sono configurati come Giardini nel Giardino, a volte agrari, a volte di accoglienza, a volte quasi degli Osservatori, oppure a volte, come potrebbe essere al Terrizzo, sono strutturati per andare a caratterizzare l'insediamenti esistenti. Vi sono poi giardini di documentazione storica (Cave, Agricolture tradizionali, Giardini storici perduti, giardini del silenzio e della notte), ed anche Giardini di recupero, di riqualificazione e di riprogettazione ambientale.

Il fatto poi che queste località siano spesso di proprietà privata comporta che, una volta inserite nel grande Parco/Giardino, da un lato acquistino una loro specializzazione ed una qualificazione anche sotto il profilo economico- turistico, e dall'altro siano caratterizzati da limiti ridotti poiché per esse vi è solo l'obbligo di renderle visitabili, e di rispettare gli indirizzi ecologici del sistema Giardino, avendo così un ruolo importante e vantaggioso all'interno dell'intera "operazione Parco Palmaria".

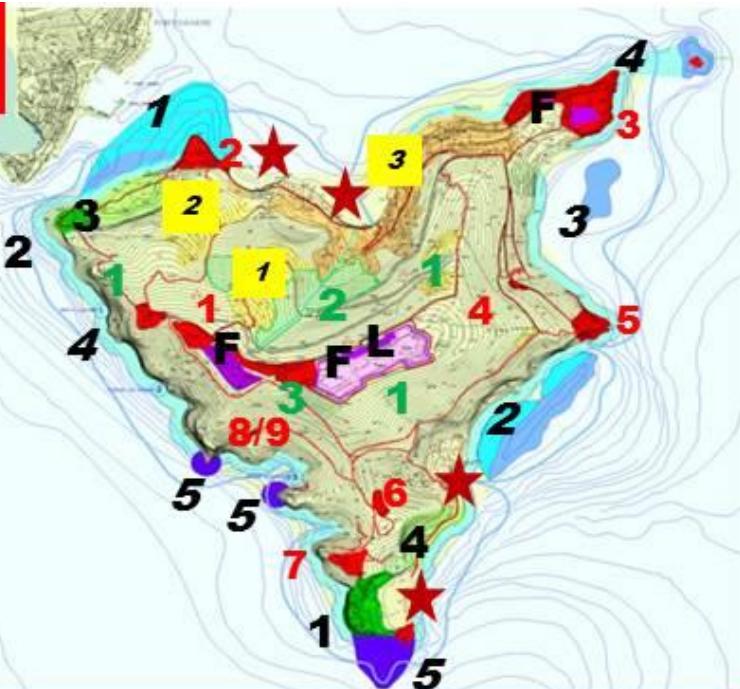
Un certo numero di questi Luoghi poi, rientra tra le aree e gli edifici ceduti dalla Marina al Comune di Portovenere, con le note clausole. Come già abbiamo annunciato se ne prevede il restauro non attraverso le vendite dei beni ma attraverso le concessioni ed il recupero autogestito, con l'intervento di una "scuola edile" (o struttura simile) di interesse regionale, specializzando giovani per un recupero economico e qualitativo del patrimonio storico diffuso, architettonico ed agricolo, della Liguria.

Il Giardino prosegue nel mare con i suoi fondali differenziati e con un sistema di visita realizzata tramite battelli "Aquavision", come già avviene nel Parco dell'Arcipelago Toscano e in quello di Port Cross. È prevista una particolare attenzione alla tutela del mare e delle sue specifiche modalità di vita, e alla diffusione del suo apprendimento sperimentale.

Per completare l'informazione e l'illustrazione dei valori naturalistici e storico archeologici e artistici, dell'Isola, si può pensare a illustrazioni fotografiche e filmati sul mare e su la natura e la bellezza dell'arcipelago della Palmaria, utilizzando alcune Gallerie ex militari, molto adatte ed opportune per una conoscenza diffusa dei valori dell'Isola, senza nulla togliere alla loro destinazione originaria, ma anche senza edificare nuovi volumi. (V. altre realizzazioni contemporanee di Musei interattivi)

A- IL GIARDINO BOTANICO DI TERRA

A 1-I Percorsi
di esplorazione del
giardino botanico, la
rete di conoscenza
dell'isola selvatica,
l'esperienza percettiva
delle sue qualità e del
suo paesaggio



A2 –I Caposaldi diffusi:

1-Il giardino botanico esistente (CEA) che diviene primario, da potenziare e da estendere. Esso comprende anche l'Osservatorio degli uccelli migratori.

2-Punta secca, il giardino del papavero insulare

3-Giardino silvestre dell'accoglienza e del Forte Umberto

Primo- Villa Smith e le altre residenze di grande qualità formeranno un **Presidio Paesistico Scientifico Multifunzionale** a gestione convenzionata. La ex Mensa potrà svolgere attività di ostello. Il Forte avrà gestione separata specifica con attività anche da cogestire.

4-Osservatorio didattico, ruderdi di uso stagionale e gallerie attrezzate per visioni di documentazione naturalistica, di mare, di terra e del cielo.

5-Giardino botanico convenzionato dei terrazzamenti di scogliera di Punta Est e dell'ospitalità diffusa

6-Giardino del Crinale sul Mare Ligure

7-Giardini rupestri del Capo dell'Isola e del Portoro.

8/9- Giardini di scogliera sul mare aperto, di interesse storico archeologico-
Osservatorio Astronomico

B- I GIARDINI BOTANICI AGRO-SILVESTRI

1-2- Giardini dei frutti mediterranei di Liguria— Giardini convenzionati a produzioni ecologiche, anche residenziali

3- Il Giardino abitato del Terrizzo

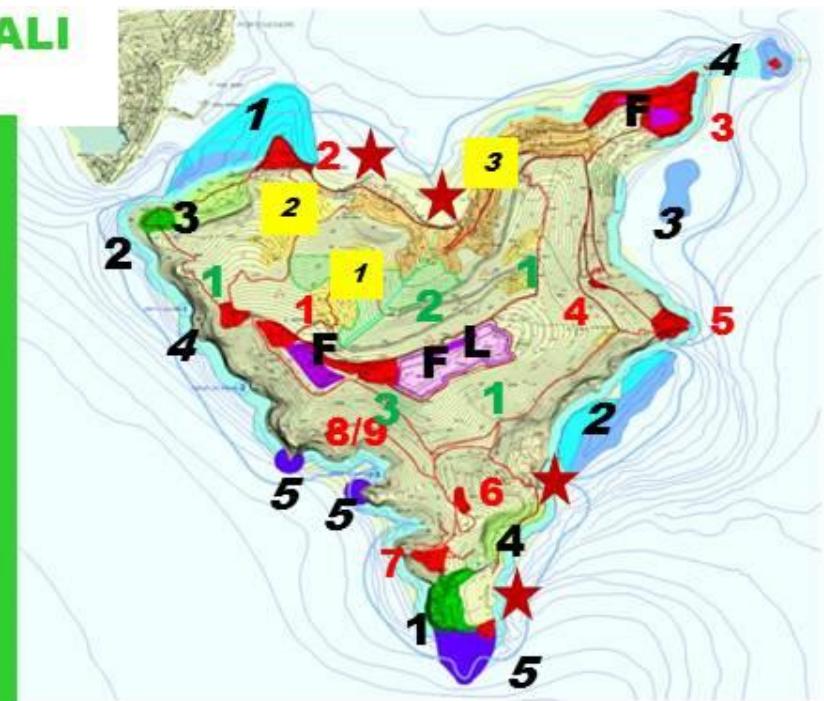
C -RISERVE NATURALI

Riserva naturale di salvaguardia degli endemismi

- 1-Capo d'Isola
- 2-Dello Stretto

Riqualificazioni ambientali

- 3- con progetto di un nuovo giardino ambientale contemporaneo-
- 4 di recupero ambientale naturale



D LA MACCHIA MEDITERRANEA

1 la Macchia

2 lembo di Querceto Carpineto

3 lembo di Querceto

F-I GIARDINI BOTANICI DI MARE-Grotte -AQUAVISION

1. Giardino delle Posidonia e delle *matte di Posidonia*
2. Giardini di *matte di Posidonia e di cymodocea nodosa*
3. Fondale da verificare- possibile giardino
4. Praterie di alghe 5 . Gorgonie, Banchi di coralligeni

E- I MANUFATTI MILITARI

F- I Forti a gestione convenzionata

L Laboratori interni al forte Cavour, da recuperare, e da destinare a laboratori teatrali, di musica, di attività scientifica, di fest , da svolgersi esclusivamente all'interno della fortezza murata

Gli APPRODI e la Balneazione Progetti di Recupero



C – MODELLI DI GESTIONE

Lo scenario del Parco Giardino Botanico comporta un superamento del modello Masterplan in quanto esso è generalmente un modello inadatto e non pensato per questioni o problematiche ambientali, ma piuttosto come funzionale all’edificazione e al marketing. Un modello rigido, non processuale, come è invece indispensabile avere per le procedure ecologiche.

Al posto del Masterplan si propone, facendo riferimento alla legislazione nazionale e regionale recente e a esperienze similari già in corso in Italia e in Europa, un **“Contratto di Isola”** o un **Patto di Sussidiarietà**.

Il Contratto di Isola

È uno strumento integrato e partecipativo che si riferisce ad un sistema ambientale organico e complesso, quale è appunto l’Isola, con tutte le sue relazioni e qualità, raccogliendo le diverse adesioni e collaborazioni di

- Autorità e Competenze ,
- diversi Protagonisti, comprese le Associazioni
- Gruppi di popolazione che intendono partecipare all’elaborazione del documento sul quale articolare stendere il “Contratto” per darne ne quindi attuazione nel tempo .

il Patto di sussidiarietà orizzontale”

Il Patto, ancora più semplicemente potrebbe essere praticato in quanto strumento più agile e finalizzato, con livelli partecipativi ancora più diretti ma comunque continui.

Su entrambi gli strumenti quale si potrebbe aprire un rapida verifica di fattibilità anche immediata..

In ogni caso la proposta del **Giardino Botanico di Terra e di Mare è quanto mai opportuna e adatta per divenire il testo e il contenuto del Patto o del Contratto** da stipulare tra tutti gli interessati, che dovranno necessariamente convergere su un Programma e su un Modello di Gestione del Bene che è il loro oggetto.

La proposta dell’Isola –Giardino Botanico può essere opportunamente sviluppata e definita come base di entrambi gli strumenti..

D SOGGETTI, UTENTI, LAVORO GIOVANILE, PROGRAMMI DI USO

Ma perché l’ Isola Giardino Botanico si possa sviluppare, e perché essa sia gestita da una **Governance Partecipativa**, come i Patti e i Contratti generalmente prevedono ,occorre sia presente una **Comunità attiva di soggetti, utenti, appassionati**, che organizzino **attività lavorative, percorsi conoscitivi e di apprendimento amichevole, sperimentazioni economico ecologiche concrete, stili di lavoro e di vita innovativi**, per realizzare tutti gli obiettivi che il *Progetto Giardino* si è posto e per risolvere alcuni annosi problemi (balneazione, attracchi, usi impropri, afflussi di massa, inquinamenti, gestione dell’acqua e dei rifiuti). Tutte queste questioni diventerebbero affrontabili e risolvibili nella prospettiva di una Governance Partecipata.

Tutto ciò è possibile se si abbandonano le posizioni preconcette, e se invece si pensa all’isola nei termini delle nuove prospettive aperte dal salto mentale ed affettivo che l’Isola/ Parco /Giardino

propone. Tali prospettive si possono attuare subito se si avviano le necessarie sperimentazioni su base comunitaria, entro un quadro normativo rinnovato e adeguato alle legislazioni recenti, poiché la proposta, sia nel merito che nella gestione, intende aprire ad uno stile ed un ambiente di vita fresco e innovativo.

E ATTUAZIONE

Se queste prospettive fossero accolte, nel tempo necessario per una loro messa a punto definitiva e una loro approvazione amministrativa ed economica, tutte procedure che hanno loro tempi -talvolta assai lunghi- si potrebbe pensare a **forme di sperimentazione sul territorio**, sempre in ambito “parco”, magari sulla traccia dei Patti di sussidiarietà, o comunque nella logica di costruzione in progress di azioni ecologiche ed economiche che coinvolgono cittadini partecipativi, per verificare e costruire dal basso, prime organizzazioni del Giardino Botanico.

Alcuni accorgimenti da tenere nella presente fase di transizione, fino a quando non vi è un piano organico per l’isola per non compromettere alcune scelte di fondo:

- non illuminare la viabilità esistente, non asfaltare la via principale
- non eseguire opere di urbanizzazione, anche per non incrementare il frazionamento fondiario.
- l’isola è un Parco e pertanto, almeno in questa fase evitare concessioni edilizie e reprimere gli abusi
- incentivare soluzioni di bioarchitettura – bioingegneria per le giuste esigenze degli abitanti.
- regolamentare afflussi e manutenzione igienica stagionale estiva
- rafforzare la gestione del parco esistente-per non compromettere le gestioni future e di progetto)

Nota

Il presente Dossier si completa con i contributi elaborati dal Gruppo Progettante sulle tematiche scientifiche sperimentalistiche necessarie alla definizione del progetto e alla sua attuazione

- Tematiche naturalistiche
- Tematiche storico insediatrice antropiche
- Tematiche gestionali
- Tematiche della fruizione per tutti gli utenti Tematiche operative della Ricerca-Azione